

coordinamento nazionale comunità di accoglienza

A tutti i componenti della
Commissione Giustizia della Camera dei Deputati

Roma, 24 febbraio 2015

Prot. N. 25/U/IST/2015

Oggetto: Nota sul testo unificato sull'accesso per Presidente, Vice Presidenti, Segretari e Componenti Commissione Giustizia della Camera dei Deputati

In relazione al dibattito in corso presso la Commissione Giustizia della Camera del testo base **“Disposizioni in materia di accesso del figlio adottato non riconosciuto alla nascita alle informazioni sulle proprie origini e sulla propria identità. C. 784 Bossa, C. 1874 Marzano, C. 1343 Campana e C. 1983 Cesaro Antimo, C. 1901 Sarro, C. 1989 Rossomando, C. 2321 Brambilla e C. 2351 Santerini”**, con la presente intendo esprimere il convincimento che la scelta delle partorienti di poter decidere consapevolmente di non riconoscere il loro nato debba essere in ogni caso rispettata e salvaguardata, così come deve essere tutelato e reso esigibile il diritto alla segretezza del parto che lo Stato ha garantito loro per cento anni al momento del parto vada tutelato.

Esse non devono temere che la loro vita e quella dei loro cari possa essere sconvolta dal “rintraccio” da parte del Tribunale per i minorenni (o di altre Istituzioni) senza il loro preventivo consenso. Al riguardo si richiama quanto espressamente affermato dalla Corte Costituzionale con la sentenza 278/2013 :*“sarà compito del legislatore introdurre apposite disposizioni volte a consentire la verifica della perdurante attualità della scelta della madre naturale di non voler essere nominata”*. **Verificare la perdurante scelta della donna significa rinviare comunque a lei la decisione di mantenere o non mantenere l'anonimato e darle quindi la possibilità di revocare in qualsiasi momento la sua decisione significa sapere sempre in ogni momento se perdura o non perdura la sua volontà**. E' pertanto inaccettabile a mio parere che venga introdotta una disposizione che preveda la rivelazione dopo la sua morte dell'identità della donna che si è avvalsa del diritto alla segretezza.

Sono convinta, anche per la lunga esperienza di accoglienza in comunità sia di donne che di minorenni, che le partorienti che decidono di partorire in anonimato operano la difficile scelta del non riconoscimento per il futuro loro e dei loro nati e la intendono per sempre.

Molto purtroppo resta ancora da fare per contrastare i pregiudizi ancora esistenti (sovente veicolati dai mezzi di informazione) nei loro confronti; è significativo al riguardo che venga ancora utilizzato il termine *“abbandonato”* per indicare il neonato partorito in anonimato: invece è alle Istituzioni che viene consegnato affinché venga al più presto dichiarato adottabile e adottato.

Sottolineo inoltre l'esigenza di offrire alle gestanti in gravi difficoltà la possibilità anticipata di riflettere, di verificare e di decidere con serenità e autonomia, con le opportune informazioni sugli aiuti che possono essere loro offerti in merito al riconoscimento o al non riconoscimento del proprio nato. Occorre quindi che le Istituzioni, in ottemperanza alla normativa vigente, garantiscano il sostegno di personale preparato (psicologo, assistenti sociali, educatori eccetera) che aiuti le gestanti prima, durante e dopo il parto, le accompagni a decidere responsabilmente se riconoscere o meno il loro nato e le sostenga fino a quando sono in grado di provvedere autonomamente a se stessa e, se hanno riconosciuto il bambino, al proprio figlio.

Coordinamento Nazionale Comunità di Accoglienza

Sede nazionale: Via di Santa Maria Maggiore, 148 - 00184 Roma - Tel. 06.44230395/06.44230403 - fax 06.44117455
e-mail: segreteria@cnca.it

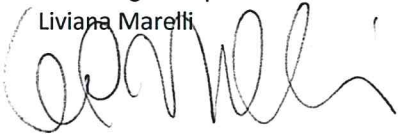
Riconosciamo anche la necessità di una norma che consenta alle persone adulte non riconosciute alla nascita (adottate o non adottate) la possibilità di accedere all'identità della donna che li ha messi al mondo, a condizione che la donna stessa abbia **preventivamente** espresso la sua intenzione in tal senso all'Autorità che il legislatore valuterà più appropriata così come indicato anche nel 7° rapporto CRC redatto da un ampio network di Associazioni tra cui anche il CNCA.

Confidiamo che gli Onorevoli componenti della Commissione tengano nella giusta considerazione quanto brevemente esposto e ringraziamo per l'attenzione.

Cordiali saluti

Membro esecutivo nazionale CNCA
con delega alle politiche minorili e per le famiglie

Liviana Marelli



Il Presidente don Armando Zappolini



Coordinamento Nazionale Comunità di Accoglienza

Sede nazionale: Via di Santa Maria Maggiore, 148 - 00184 Roma - Tel. 06.44230395/06.44230403 - fax 06.44117455
e-mail: segreteria@cnca.it